

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace) 41121 Modena (MO) tel: 338.3488082 www.modenainbici.it

### Non solo gite. Nuovi orizzonti per "gli amici della bicicletta"

Giuseppe Marano

La recente campagna di multe ai danni dei ciclisti, attuata dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia municipale contro coloro che percorrono contro senso le strade di accesso ai vari servizi in centro storico, ha sollecitato la Fiab di Modena a realizzare iniziative dimostrative che hanno suscitato un notevole interesse nell'opinione pubblica, dividendo la città e costringendo a discutere sulla mobilità dehole.

In circa due mesi, la stampa ha pubblicato oltre 80 articoli e lettere sull'argomento, cui debbono aggiungersi gli innumerevoli servizi trasmessi dalle radio e tv locali. Sono intervenuti semplici cittadini e amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine e della cultura, sindacalisti e portavoce delle associazioni di volontariato. La Fiab modenese è ripetutamente intervenuta pubblicamente per difendere i diritti dei ciclisti, invitando la Guardia di Finanza e la Polizia municipale ad interrompere un'azione assurda e dalla dubbia efficacia nel tempo, chiedendo al Comune di modificare la segnaletica per ufficializzare la marcia contro senso dei ciclisti nelle strade a senso unico del centro, almeno a titolo sperimentale (come già avvenuto in altre città italiane). vicenda ha avuto una forte eco anche nella nostra associazione, suscitando un interesse e una partecipazione

assai ampia. Sulla scia di tale evento, il Consiglio direttivo ha deciso di avviare una riflessione ad ampio raggio sia sulla campagna delle multe che sulla strategia futura dell'organizzazione.

A tale scopo, è stata prediposta un'analisi dettagliata della campagna delle multe, la cui sintesi è stata pubblicata sul sito web

www.modenainbici.it.

Contemporaneamente, è stata attivata una specifica commissione di lavoro (Mobilità sostenibile), aperta a tutti i soci ed amici della bicicletta.

Gli obiettivi della Commissione, già riunitasi alcune volte presso la sede di Via Ganaceto 45, sono i seguenti:

#### pedonale;

c) individuare le azioni concrete da attuare in futuro per conseguire risultati tangibili a favore dei ciclisti e dei pedoni.

Tutti i soci ed amici della bicicletta possono far parte della Commissione e prendere parte ai suoi lavori. Per essere informati sulle riunioni programmate e partecipare, è opportuno iscriversi ad una specifica mailing list o contattare un referente (ago.felix@alice.it; tel. 339.2366429).



2 \_\_\_\_\_\_infobici

## C'ero anch'io

GIORNATA FAI DI PRIMAVERA 27 MARZO 2011

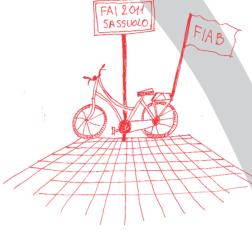


# L'origine della piastrella sassolese

Giovanna Marzullo

La classica "Giornata FAI" ci ha portato quest'anno a vedere, in uno scenario "improbabile", quanto di storia c'è anche nella nostra realtà industriale. L'organizzazione ha curato anche il meteo: giornata deliziosa, fresca il giusto.

La voce si era evidentemente sparsa: eravamo in tanti, veramente tanti. Il percorso agevole e tranquillo (sembra impossibile riuscire ad andare da Modena a Sassuolo percorrendo strade poco trafficate: magari il fatto che fosse domenica ha aiutato) ci ha portato alla Galleria Marca Corona,



dove abbiamo avuto una guida veramente d'eccezione: l'architetto

Vincenzo Vandelli, che ha esposto con passione la storia che passava attraverso gli oggetti d'arte contenuti nella galleria.

Nel pomeriggio ci siamo spostati nella

vicina Fiorano, per arricchire le conoscenze della storia del settore ceramico, con la visita alla Collezione Emilceramica: sontuose zuppiere, terraglie e vasellame, oggetti d'arredo, targhe per la denominazione e la numerazione stradale; il tutto nella suggestiva cornice di Villa Vigarani Guastalla, immersa in uno splendido parco, dove grande ammirazione ha suscitato una pluricentenaria pianta di quercia da sughero, miracolosamente sopravvissuta

ad una bomba della seconda guerra mondiale.

IL PO E I FENICOTTERI 8-10 APRILE 2011



# Delizie e fenicotteri

Maria Rita Nicolè

Sono nata in un paesino nel Delta del Po ed il pensiero di poter andare "dalle mie parti" in bicicletta mi entusiasma. Ritrovo a Modena in Piazza Grande. Saluti agli amici noti e conoscenza dei nuovi: da Sassuolo! Reggio Emilia!! Milano!!! Empoli!!!! Alle 12 Stella, coadiuvata da Zina, dà il via alla nostra avventura. Ad Albareto si uniscono a noi altre amiche e insieme raggiungiamo Bomporto per una breve sosta: caffè, gelato ed una bottiglia di lambrusco che qualcuno fa uscire dalla propria sacca.

Tra Camposanto e Finale Emilia gli amici ferraresi (Massimo e company) ci raggiungono per scortarci verso la nostra prima meta: Ferrara. Percorriamo strade a basso traffico e il bellissimo percorso della Burana. Arrivati in centro facciamo il giro delle mura, poi andiamo all'ostello per salutare gli amici, padovani e non, che ci hanno raggiunto direttamente

lì. Cena in un'oasi verde in pieno centro poi visita in notturna della città. Sabato la meta è Comacchio. Percorriamo strade a bassa frequentazione e visitiamo il Belriguardo e il Verginese, due tra le più belle dimore ducali, le così

dette "Delizie Estensi". Raggiunta Comacchio, la Venezia del Delta, ci riposiamo al fresco del museo della lavorazione dell'anguilla.

Inforcate nuovamente le bici si riparte per raggiungere il Lido degli Scacchi dove ci attende un'abbondante cena in un ristorante sul mare ed un meritato riposo in un campeggio immerso nella pineta.

È domenica e la nostra meta è Ravenna. Si ritorna a Comacchio e ci si addentra nelle caratteristiche valli. A più riprese ammiriamo i fenicotteri rosa. Lungo la sponda sinistra del Reno raggiungiamo il mare e quindi Ravenna.

Alla stazione, complice un capotreno molto gentile, occupiamo un intero vagone (noi, le bici, le borse). Un i ca "intrusa" una ragazza che ha fatto il giro delle valli con

la Fiab di Verona e che deve arrivare anche lei a Bologna. A Bologna saluti vari, scarico; cambio treno, carico bici e via verso casa.

A Bologna saluti vari, scarico; cambio treno, carico bici e via verso casa. Un po' stanchi, molto impolverati ma con la gioia di avere trascorso tre giorni in buona compagnia, in luoghi splendidi che ogni volta sanno sorprenderti ed emozionarti.

#### Libere di pedalare

Abbiamo attivato un corso per insegnare a donne adulte ad andare in bicicletta, cerchiamo urgentemente biciclette tipo "Graziella". Contattare i seguenti numeri: 3391118645 - 3384882782

infobici 3

LA ROCCHETTA E IL BORGO DI CASTELLARANO 1 MAGGIO 2011

### Il fiume dei ricordi

Ermes Spadoni

La festa del 1º maggio è stata l'occasione per accompagnare un bel gruppo di 20 persone in luoghi a me molto cari: infatti sono nato a Castellarano e frequento spesso in bici il Percorso Natura del fiume Secchia per andare a Roteglia a trovare i "vecchi". La giornata si è messa subito al meglio: sole splendente e partecipanti puntuali! In compenso le prime difficoltà sono arrivate in un tratto molto fangoso nei pressi di Marzaglia. Poi, però, il letto del fiume si è aperto ed abbiamo potuto godere completamente della bella giornata lungo l'argine. Tra sassaie, frantoi, gole e ponticelli siamo arrivati in perfetto orario al Santuario di Campiano (meta da bimbi dei pellegrinaggi mariani da

Roteglia) ed all'ombra del boschetto prospiciente abbiamo assaggiato il parmigiano prodotto ed offerto dall'amico Beppe di Parma.

Davanti alla Rocchetta ci aspettavano altri due monumenti di Castellarano: la maestra Tilde e l'anziana farmacista, che hanno "aiutato" la giovane guida nel racconto... e me a ricordare tempi e luoghi passati: la casa dei nonni paterni, l'asilo, e la "Ratta": la strada acciottolata e ripida che percorrevo accompagnando ("tu che sei grande"... 3 anni!!) mia sorella all'asilo delle suorine.

Grossa delusione per l'acquedotto

"romano", che io ricordavo maestoso, e che adesso è completamente ricoperto dai rampicanti. Il resto del centro storico è ben conservato e vissuto: in cima alla collina su cui è abbarbicato, tra il palazzo signorile merlato e

la torre dell' orologio, c'è l'Aia del Mandorlo dalla quale è possibile godere di una appagante vista sulla valle del Secchia.

Il ritorno facile sulla nuova ciclabile asfaltata del lato reggiano del fiume, è stato per me il momento di "rivivere" il film della giornata e rendermi conto di quanto belli siano i luoghi in cui sono cresciuto.



### UN 'PANIERE SICUREZZA' PER I CICLISTI MODENESI

Il rischio di furto per le biciclette circolanti in città è stato stimato in circa il 20% annuo. Questa elevatissima percentuale interessa specialmente le 30/40.000 bici circolanti, una parte delle 200.000 due ruote possedute dai cittadini modenesi. Proprio chi usa maggiormente la bici, quindi, è particolarmente perseguitato dai ladri.

La Fiab di Modena intende sperimentare nei prossimi mesi due iniziative specifiche a tutela dei ciclisti dai furti: a) l'offerta di un 'paniere sicurezza', costituito da ingredienti utili a proteggersi dai furti, a prezzi scontati convenzionati (catene ad elevata tenuta, targa bici, assicurazione contro il furto per le bici nuove, usato sicuro); b) l'attuazione di corsi formativi/informativi su come prevenire i furti, insegnando le tecniche più moderne per la maggior sicurezza della bicicletta parcheggiata in luogo pubblico.

Il 'paniere sicurezza' sarà offerto da un pool di soggetti coinvolti dalla Fiab: ACMA (venditore specializzato di Modena), Unipol (assicurazioni), Easy trust (targatura biciclette). Per la formazione, la Fiab organizzerà una serie di corsi gratuiti sia presso la sede centrale (Via Ganaceto 45) che presso enti pubblici e privati che ne faranno richiesta.

Gli interessati possono chiedere informazioni sin da ora al referente dell'iniziativa (ago.felix@alice.it tel. 339.2366429).

Le chavi clescate en questo lechto sono in postinera delle biblioteca

I ciclisti sono così: questo foglietto è stato trovato su una bici parcheggiata davanti alla biblioteca Delfini, regolarmente chiusa ma... con la chiave dimenticata sul lucchetto!

## SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



#### agosto

Da martedì 16 a domenica 21 - Prima di tornare a scuola... vacanze in bicicletta

L'iniziativa è rivolta a famiglie con bambini. L'idea guida è quella di far provare ai bimbi la bellezza di una vacanza in bicicletta. Arrivati in treno a Castelfranco Veneto, costeggeremo il tranquillo fiume Sile fino ad Altino (90 Km in 4 giorni), dove un battello ci farà perlustrare il delta del fiume ed alcune bellissime isole della laguna veneziana, per poi lasciarci in un campeggio al Lido di Venezia. Ultimi 2 giorni di libertà per fare ognuno ciò che vogliamo (visitare la città, stare al mare, ... ) prima di riprendere il treno a Venezia. Info Paola B. 349.6647860, Ermes 340.6764713 ed Armando 335.5698122

#### settembre

#### Da sabato 3 a domenica 4 - Sulle strade dei Savoia – Cuneo

Dopo i lavori degli anni '30, poco o nulla è rimasto della strada militare voluta nel 1742 da Carlo Emanuele III, tranne il tracciato e gli incantevoli paesaggi. L'itinerario fa parte dei classici della mountain bike del Piemonte ed incrocia, nei pressi del colle Faunera (2481 m.) il tracciato del Giro d'Italia del 1999, ricordato dal monumento dedicato a Pantani. Saranno due giorni in alta quota su strade bianche e qualche tratto di sentiero; pernottamento in rifugio.

Info Giorgio 059.217099 ed Eugenia 338.3488082

#### Da venerdì 16 a domenica 18 - Ciclo Raduno Regionale a Bologna

La "grassa" e "dotta" Bologna ospita la IV edizione del ciclo raduno regionale, e darà il benvenuto ai ciclisti con una manifestazione da ricordare.

Info Beppe 334.6898227 ed Eugenia 338.3488082

#### Da mercoledì 21 a domenica 25 - Paciclica

Paciclica è una nuova iniziativa Fiab e propone di utilizzare la bicicletta per raggiungere Perugia in occasione della marcia della Pace. La nostra associazione, insieme a quelle di Brescia, Ancona, Roma ed altre, ha aderito all'appello e parteciperà alla manifestazione con un percorso ciclistico che in quattro tappe ci condurrà fino a Perugia. L'iniziativa è organizzata con la collaborazione del

comune di Modena e

si inserisce in un quadro più ampio di iniziative promosse per la Marcia della Pace Perugia-Assisi. Info Beppe 334.689227 e Stella 340.9079737

#### Domenica 25 - Puliamo il mondo in bicicletta

Iniziativa promossa da LEGAMBIENTE. In bicicletta a pulire il mondo ci si va più volentieri grandi e bambini insieme. Una piacevole biciclettata da Villanova al Parco Ferrari, per dedicare un pomeriggio a la salvaguardia IAMO dell'ambiente. Naturalmente non mancherà la festal ONDO Info Paola Toss 328.3241540 ( Paola B 349.6647860

#### ottobre

#### Domenica 2 - La strada de kine e il lago di Caldaro

Dopo il percorso del 2010 sulla vedchia ferrovia lungo il fiume Chiese, continuiamo la caccha vecchie ferrovie dismesse. Percorreremo la cicrabile tra i meleti lungo l'Adige. Risaliremo poi sulla ciclabile della vecchia ferrovia da Bolzano a Caldaro, fino alla zona dei vigneti e del Gewurztramine Na variante per i Laghi di Monticolo porta la difficoltà a due pallini.

Info Marco 335.7771289 ed Enrico 333.3196384

#### Domenica 16 -

#### Il profumo del mosto cotto - Soliera

(attenzione: nel programma annuale questa iniziativa era prevista per il giorno 9!)

Andremo con le nostre biciclette ad assistere alla festa popolare di Soliera che celebra le tradizioni contadine locali e che vede il mosto cotto interprete principe della festa, con il succo d'uva che inizia a bollire fin dalle otto del mattino, in un crescendo di canti, balli e degustazioni locali.

Info Luana 338.4882782 e Giovanni 349.4036412

#### Domenica 23 - ... finiamo meglio: tutti : a tavola!

Come da tradizione, chiudiamo l'anno ciclistico con una bella pedalata

> facile facile, in attesa di sederci tutti a tavola e gustare i piatti preparati dai

> > nostri abilissimi cuochi. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510







infobici\_\_\_\_\_5

## Ciclo-stile

## Siamo "dipendenti" da automobile

Non passa giorno senza che qualcuno chieda a gran voce nuove strade, nuove grandi rotatorie e parcheggi per il centro storico e solo le scarse disponibilità economiche frenano l'ulteriore spreco di risorse e di territorio.

Di pari passo aumenta l'inquinamento, senza che siano adottate azioni efficaci; soprattutto quello acustico sembra scomparso dai programmi di intervento, quasi che siano sufficienti le barriere che hanno trasformato i quartieri residenziali in tanti Fort Alamo.

Si rinuncia a contenere l'invasione quotidiana del traffico e, agli automobilisti e ai commercianti in crisi, si offrono nuove strutture e nuovi permessi di accesso al centro, così come si dà il metadone ai tossicodipendenti. Anche i morti ed i feriti della strada, particolarmente numerosi tra gli utenti deboli, vengono considerati un tributo inevitabile alla mobilità e all'economia. Su questi temi si agitano solo sterili polemiche a distanza, spesso generate da categorie che pretendono facilitazioni nell'uso dell'automobile. È di queste settimane la richiesta degli studenti universitari modenesi per ottenere tariffe agevolate nel futuro parcheggio al Novi Sad. E questo per non usare la bicicletta, i mezzi pubblici o parcheggiare nei pressi della piscina. Guarda caso, come altre categorie, ottengono subito l'interessamento dell'Amministrazione e l'assessore Sitta li rassicura promettendo prezzi stracciati. Sarebbe interessante sapere a spese di chi. Si è così costretti a cercare di nascondere o di sminuire i problemi e non si costruiscono alternative credibili. Non si creano occasioni di confronto e non si fa nemmeno tesoro delle esperienze che provengono da altri paesi europei. Non si raccolgono e non si valorizzano

ambientaliste, che chiedono una mobilità più equilibrata e più attenta alla salute dei cittadini.

La Fiab stessa non riesce a trovare amministratori interessati a progetti seri di modifica dell'attuale organizzazione della mobilità, per ridurre i danni e per rispondere ai bisogni reali ed impellenti dei concittadini. Piuttosto che sviluppare progetti per il futuro, si preferisce rincorrere un facile consenso con provvedimenti palliativi.

Di recente, a Modena, le autorità si sono impegnate - sostenendo, giustamente, che il Codice della strada va rispettato da tutti - a sanzionare i ciclisti che, come hanno sempre fatto negli ultimi 50 anni, percorrevano nei due sensi alcune strade a senso unico del centro storico. Le stesse autorità e forze dell'ordine hanno però continuato a chiudere gli occhi ogni giorno davanti a chi parcheggia in doppia fila, proprio davanti a loro, nei pressi delle scuole. Ma soprattutto ha dimenticato completamente l'articolo 1 del Codice della Strada che, con profondo buon senso, indica i sequenti obiettivi: "la riduzione dei costi economici, sociali ed ambientali derivanti dal traffico veicolare; il miglioramento del livello della qualità della vita dei cittadini anche attraverso una razionale utilizzazione del territorio; il miglioramento della fluidità della circolazione".

Ma per perseguire questi obiettivi primari bisogna avere in mente un progetto politico per il futuro, perché, come dice il teorico dello sviluppo sostenibile Amory Lovins, "Ottimismo e pessimismo sono due aspetti dello stesso irrazionale modo di concepire il futuro come fatalismo, anziché come scelta, senza assumersi le responsabilità di costruire il mondo che desideriamo".



6\_\_\_\_\_infobici

## Bici da leggere



**Bernardo Moranduzzo**, *Dalla nebbia alle nuvole. In giro per il Tibet*, Digitech

Bernardo Moranduzzo e Marcella Stermieri hanno percorso, ruota nella ruota, 13.923 km di fango, polvere e asfalto. Sono partiti in bicicletta il 18 ottobre del 2009 da Modena, attraversando l'Asia, per arrivare dopo un anno a Chengdu, nel centro della Cina. Hanno incontrato tante persone, hanno dato vita ad uno scambio tra culture, hanno incontrato la solidarietà di povera gente che, pur non avendo nulla, dava loro cibo ed ospitalità. Dalla loro avventura è nato questo romanzo, "autoprodotto con amore da Tina e Riccardo", che sono i protagonisti del romanzo. Fuori dai circuiti più usuali della distribuzione, il libro si può acquistare presso la Libreria Marco Polo, Via Sant'Eufemia 68.

"L'idea assurda di libertà, le pedalate assortite agli odori della strada, un mondo circostante che balza davanti agli occhi gonfi di vento; nuvole in movimento, la lentezza che accompagna i loro corpi in quel progredire insolito, tra curve e montagne sempre più imponenti e sconosciute. Addentrarsi in realtà che sembravano impossibili anche solamente da immaginare, esplorare culture estranee al loro pensiero, vivere da nomadi, insomma una sorta di rinascita. Parlare in farsi, in tibetano oppure in turco; visitare città dalla fama splendente e dalle cupole blu come Samarcanda o Bukhara, bagnarsi gli occhi in laghi turchesi, accarezzare montagne immense, solcare piste sabbiose, attraversare i passi delle catene montuose del Pamir, degli Alai, del Tian Shan e del Kunlun Shan, sul filo dei 4000 metri".

Bernardo Moranduzzo, è nato nel 1979 a Firenze dove si è laureato in archeologia. Vive e lavora a Modena. È appassionato di viaggi, montagne e bicicletta. Bernardo e Marcella hanno anche un sito: www.dallanebbiallenuvole.net



## La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

#### Formigine.

"Bimbibus" Il Comune ha riconfermato l'iniziativa dedicata alle scuole e i bambini che hanno aderito all'iniziativa hanno potuto andare a scuola a piedi accompagnati da volontari. Le linee attivate sono state 3: alle Carducci e alle Ferrari di Formigine e alle Don Milani di Casinalbo ed hanno coinvolto 73 bambini e 20 volontari.

"All'entrata ed all'uscita, le scuole vengono prese d'assalto dalle auto – ha sottolineato la vice sindaco Antonietta Vastola – andare a scuola a piedi con il Bimbibus è quindi un modo per rendere la città più vivibile, meno inquinata e pericolosa".

#### Bassa.

Piste ciclabili "attorno" alla Cispadana.

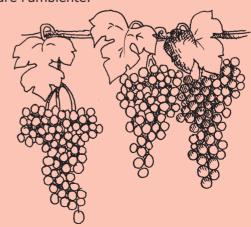
La popolazione è fortemente critica all'idea di affiancare al progetto della Cispadana, tanto contestato, una rete di piste ciclabili.

#### Formigine.

In bici per Formigine

La benzina è cara e muoversi fa bene alla salute: due ottimi motivi per usare sempre più la bici.

Il Comune di Formigine mette a disposizione una guida con l'indicazione di 34 km di percorsi ciclabili tutti da scoprire e consigli utili per mantenersi in forma e migliorare l'ambiente.



infobici\_\_\_\_\_\_\_7

## **Taccuino**

rubrica a cura di Armando Gualandrini e Sandro Galtarossa

### Cambio il diametro delle ruote?

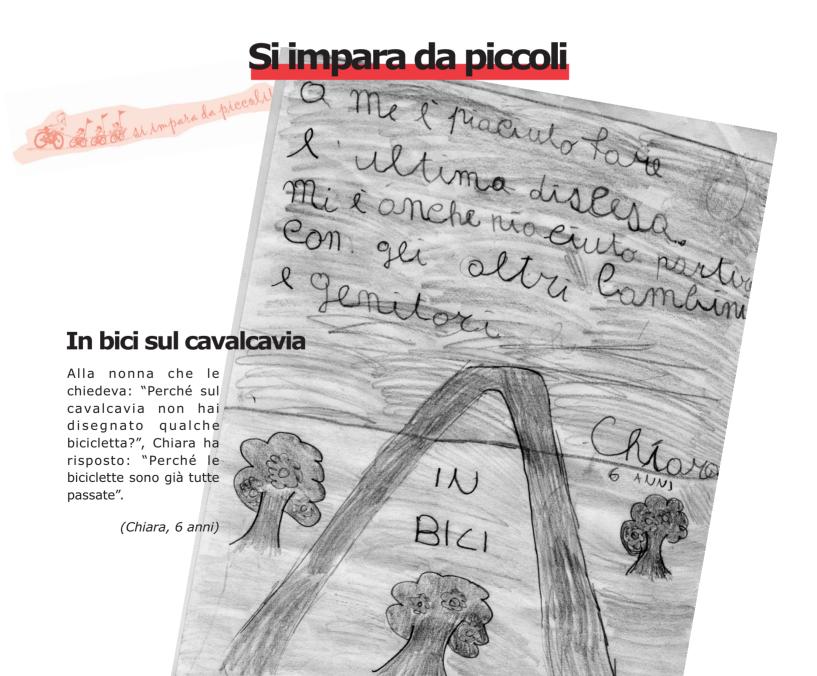
Chi non si è posto questa domanda almeno una posteriore limitano la modifica.

volta, vedendo altre bici o confrontandosi con altri appassionati di meccanica? Sgombriamo il campo dal dubbio principale: solo chi ha i freni a disco, può passare da ruote da 26 a ruote da 28 e viceversa; quindi le bici da corsa, che hanno ruote da 28, non possono essere prese in considerazione, sia per le dimensioni della struttura che per il fatto di avere i freni ad archetto (oltre ad esser un controsenso per l'uso che viene fatto della bici da corsa).

Sulle city bike o quelle da turismo, se dotate di freni a disco, si potrebbe fare la modifica, ma non si possono usare copertoni con le misure classiche da mountain bike, poiché le dimensioni delle forcelle e del carro Le mountain bike possono, senza limitazioni, fare il cambio.

Quindi, conviene? Fuoristrada le ruote da 28 limitano l'uso della bici e la sua agilità, e non hanno un'aderenza ottimale, su strada le ruote da 26 richiedono un minimo di sforzo in più, sia per le dimensioni che per la scorrevolezza, inoltre la posizione in bici non cambia e neanche il suo uso.

Morale?!, conviene se non vogliamo avere 2 bici, ma bisogna usare le ruote giuste per il terreno che si sta percorrendo. Un paio di ruote di scorta complete di rapporti costano dai 400 euro in su, a voi la scelta. Ps: Grazie per la consulenza a Marco, di "Bici Virginia"



8 \_\_\_\_\_\_infobici

## A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

# Più bici per tutti, gratuitamente!

No, non è lo slogan di Cetto Laqualunque in versione ambientalista, bensì la rivoluzione messa in atto dal movimento dei Provos olandesi nel 1965. Gruppo ecologista e no global ante-litteram, i provos erano degli anarchici dadaisti che amavano provocare le autorità con azioni creative di disobbedienza civile. I Provos nutrivano un senso di rigetto nei confronti della società consumistica che sentivano

come alienante,

per usare

un aggettivo molto usato in quegli anni, ed elaborarono dei progetti

che avevano lo scopo di mettere al centro di tutto i bisogni dell'uomo. I loro "progetti bianchi" intendevano socializzare i mezzi di trasporto, le abitazioni e altro ancora. Il primo di questi ed il più famoso fu il "piano delle biciclette bian-

che", che propone-

> va di sostituire le automobili con le biciclette mettendo queste ultime a disposizione della cittadi-

> > nanza gratuitamente. La gente rispose in massa all'appello dei Provos: essi agivano di notte, portavano le biciclette in piazza e le dipingevano di bianco. Poi, le lasciavano lì, senza

legarle, a disposi-

zione della comunità, che poteva prenderle e lasciarle a piacimento. La polizia le sequestrò e ciò non fece altro che accrescere il successo della loro iniziativa. Il motivo del sequestro fu la presunta istigazione al furto provocata da una bicicletta lasciata incu-



Di fatto gli unici

ladri furono i poliziotti olandesi che mai più restituirono le biciclette ai cittadini di Amsterdam. L'esempio dei Provos si estese ad altre città come Stoccolma, Berkeley, Praga e Oxford.

In pieno boom economico ed in anticipo con il movimento ecologista, essi osarono sbeffeggiare uno dei simboli della modernità rivendicando una città più umana e protestando contro uno stile di vita che ormai andava inesorabilmente e progressivamente prendendo corpo, incancrenendo ogni angolo del pianeta di asfalto, cemento e gas inqui-

nanti.



Pubblicazione edita dalla FIAB-Amici della Bicicletta di Modena Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace) 41121 Modena

Telefono: 338.3488082 www.modenainbici.it

Numero 25 - Anno VII Luglio 2011 trimestrale Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri** 

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli, Eugenia Coriani, Armando Gualandrini, Luana Marangoni, Giuseppe Marano,

Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

